



Politecnico
di Torino

Dipartimento
di Architettura e Design



Corso di sicurezza

Lezione 1

KOUKZELAS arch. ANTONIO
Responsabile tecnico MODLab Design e
Preposto per la sicurezza

antonio.koukzelas@polito.it

011 0908812

Indice

- Addestramento
- Misure generali di tutela
- Emergenza
- Rischio - pericolo - danno
- Il concetto di “Rischio”
- Documento di Valutazione del Rischio (DVR)
- Organigramma della sicurezza
- Acronimi
- Sds - Scheda di sicurezza
- Bibliografia
- Sitografia

In memoria

Dei 26 bambini della scuola “Francesco Iovine” di San Giuliano di Puglia
e della loro Maestra Carmela Ciniglio 31/10/2002

Vito Scafidi (deceduto) e di Andrea Macrì (ferito)
studenti del liceo “Darwin” di Rivoli (TO) 22/11/2008

D. lgs. 81/08

Articolo 36 D. lgs 81/08 - Informazione ai lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
 - b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
 - c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
 - d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
 - b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
 - c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

D. lgs. 81/08

3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettere a,) e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9.
4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Articolo 37 D. lgs 81/08 - Formazione ai lavoratori

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:
 - a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
 - b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.
2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo

D. lgs. 81/08

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui al comma 2.
4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:
 - a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
 - b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
 - c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.
5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.
6. **La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.**

Addestramento

Complesso delle attività dirette a **far apprendere** ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi (anche di protezione individuale) e le **procedure** di lavoro.

Direttamente in **laboratorio**:

L'addestramento prevede una prova pratica tesa alla verifica del corretto apprendimento.

Valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza

Prevenzione

- Programmazione della prevenzione mirata ad un complesso che integri in modo coerente le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda, nonchè l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- **Eliminazione dei rischi** e, ove ciò non sia possibile, la loro **riduzione al minimo**, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- Rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro,[...];
- **Riduzione dei rischi alla fonte**;
- **Sostituzione** di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è (o che è meno pericoloso);
- La priorità delle misure di **protezione collettiva** rispetto alle misure di protezione individuale

Emergenza

L'**emergenza** è uno **scostamento dalle normali** condizioni di vita o di lavoro che può causare danni a cose e/o persone; questa condizione eccezionale necessita di un intervento tempestivo e mirato per essere risolta in tempi brevi e con i minori danni possibili.

I possibili scenari possono verificarsi in un ambiente di lavoro dove la presenza di un alto numero di persone e di macchinari, può creare **condizioni di difficile gestione**. Proprio per l'importanza insita nella necessità di saper gestire un'emergenza sul posto di lavoro il tema della formazione sulla sicurezza sul posto di lavoro diventa ancora più forte: infatti, in casi come questi, è proprio una **corretta formazione** che può fare **la differenza**.

Emergenza

Dal punto di vista legislativo, proprio perché i luoghi di lavoro sono ambienti dove è necessario avere una grande **attenzione** alla gestione delle emergenze, il D.lgs. 81/08 ha regolamentato questo argomento in maniera molto particolareggiata.

La Sezione VI, stabilisce che ogni impresa, ente, scuola, università, nella persona del datore di lavoro, ha il compito di prendere le dovute **precauzioni** per evitare ogni evento pericoloso per cose o persone. Gli articoli dal 43 al 46 regolano gli ambiti a cui dare particolare attenzione nell'ottica di evitare casi di emergenza.

Emergenza

Per quanto riguarda la **formazione**, **l'art.18** e **l'art.43** stabiliscono che in ogni impresa è obbligata ad indicare e formare delle figure come:

- **Addetti alle emergenze e all'antincendio;**
- **Responsabile del servizio di prevenzione dei rischi in azienda;**
- **Addetti al primo soccorso;**
- **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;**

Rischio - Pericolo - Danno

Rischio e pericolo sono la stessa cosa?

Spesso diciamo frasi del tipo: "Attento, è pericoloso!", oppure: "Attento, è rischioso!". Utilizziamo quindi i termini "pericolo" e "rischio" nella stessa accezione.

In ambito professionale però (per qualsiasi professione, ma sicuramente in ambito di un laboratorio) ***rischio e pericolo sono due cose ben distinte.***



ATTENZIONE!

Occorre avere ben presenti i concetti di:
rischio, pericolo e danno.

Rischio - Pericolo - Danno

Rischio e pericolo sono la stessa cosa?

Contrariamente a quanto si crede, per gli esseri umani **la percezione del rischio dipende scarsamente da fattori razionali**, come l'uso della probabilità e della logica, e fortemente dalle emozioni.

Se un evento ci fa particolarmente **pauro**, si colloca automaticamente nei primi posti della nostra classifica mentale dei rischi, **a prescindere dalla reale probabilità che possa capitare**.

Pensiamo per esempio come si tende a sovrastimare il numero di morti in incidenti aerei o ferroviari, statisticamente inferiori a quelli per incidenti stradali.

Rischio - Pericolo - Danno

Definizioni

Pericolo:

Il pericolo è una **proprietà intrinseca** o una qualità di un determinato fattore che potenzialmente può causare danni. Un pericolo per esempio può essere la presenza di cavi di corrente scoperti o la presenza di un carico sospeso.

Danno:

È la **possibile conseguenza** della presenza di un pericolo. Ad esempio, la presenza prolungata in un soggetto in un locale a basse temperature in maglietta può provocare un raffreddore, oppure un'apparecchiatura molto rumorosa può portare danni all'udito.

Rischio:

Nel testo unico per la sicurezza su lavoro si legge che per rischio s'intende "La **probabilità** del raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione a un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione" (Art. 2, D.L. 81/2008).

Rischio - Pericolo - Danno

Esemplificando la definizione possiamo dire che il rischio è dato dalla combinazione di due termini: la **probabilità** che un certo evento si verifichi e il **danno** che ne può derivare.

Per calcolare il rischio bisogna conoscere o saper valutare la probabilità che si presenti una determinata situazione, ma è anche necessario conoscere l'entità del danno.



$$\text{RISCHIO} = \text{PROBABILITÀ} \times \text{DANNO}$$

Rischio - Pericolo - Danno

Esempio

Un amico, per realizzare un modello, taglia un foglio di balsa utilizzando il cutter, molto probabilmente gli diremo: "Attento a non tagliarti!".

Analizziamo la situazione:

Il **pericolo** è rappresentato dal cutter, che può produrre un danno (il taglio).

Il **danno** è la conseguenza del taglio, che generalmente sarà lieve e basterebbe disinfettare ed un cerotto per risolvere la situazione.

Il **rischio** è dato dal prodotto della probabilità che l'amico si tagli (statisticamente elevata) per l'entità del danno (lieve perché in genere ce la caviamo col cerotto).

ANCHE SE LA PROBABILITÀ DELL'EVENTO È ALTA, IL RISCHIO È BASSO.

L'errore esposto capita molto frequentemente, proprio perché non si fa un'adeguata analisi dei rischi.

Rischio - Pericolo - Danno



Rischio

Rischio - Pericolo - Danno



Il genio



Le volpi



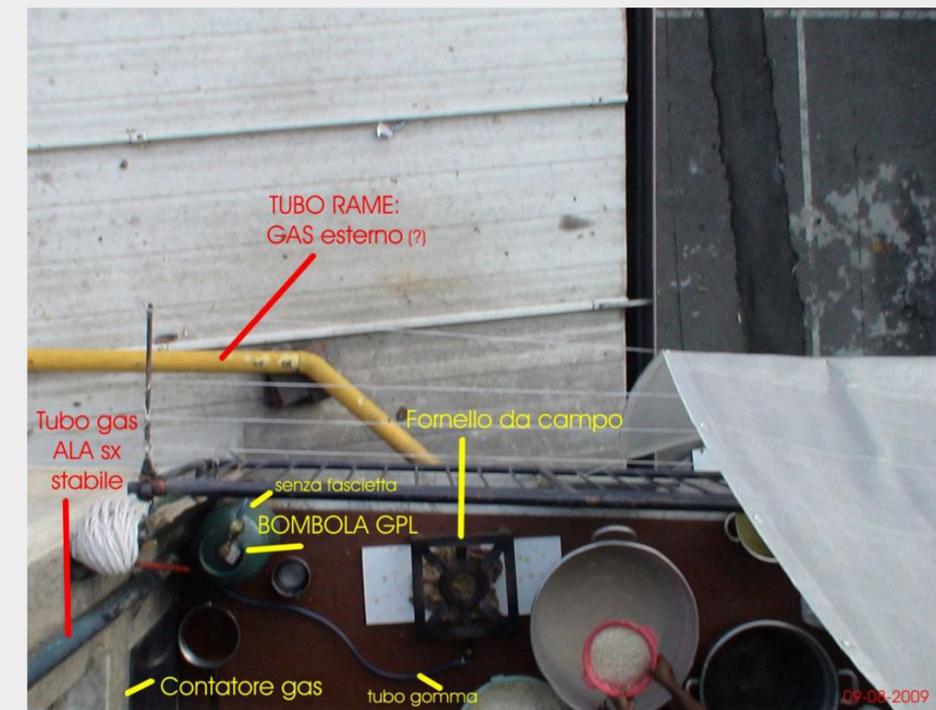
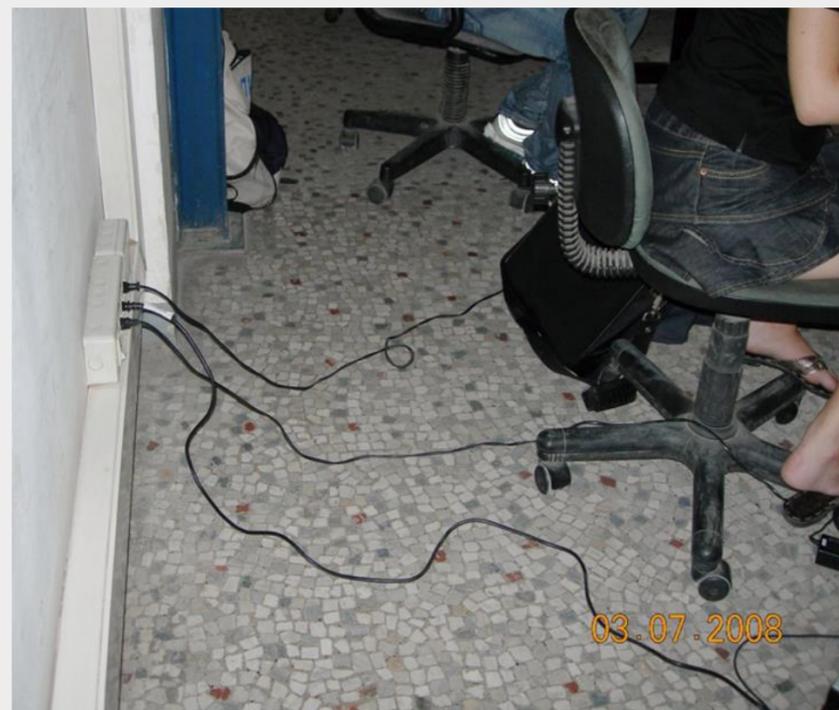
Rischio - Pericolo - Danno



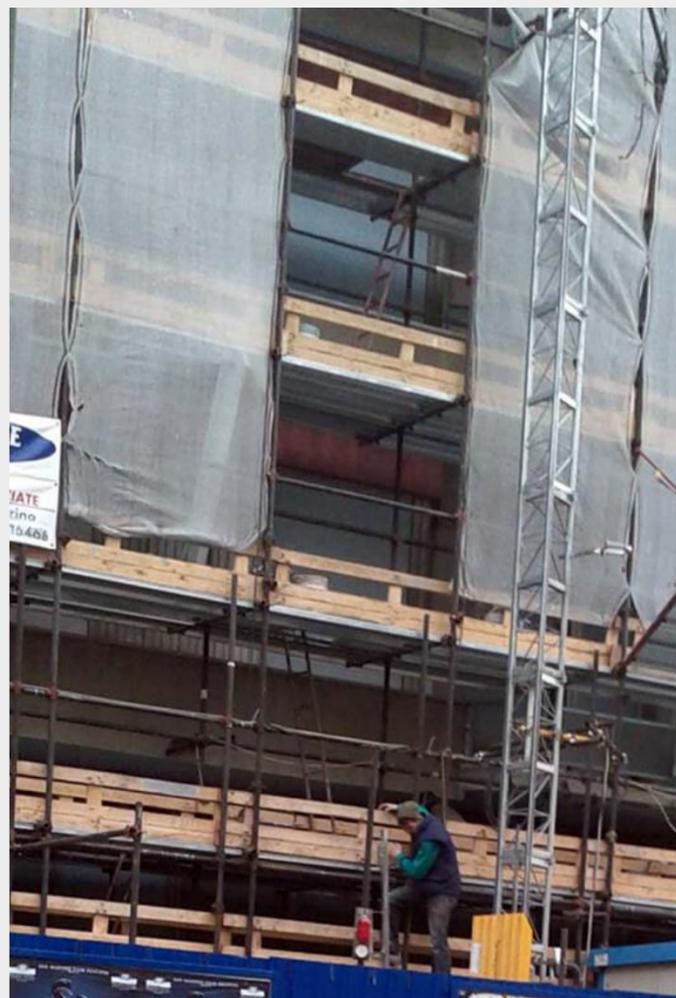
Il genio



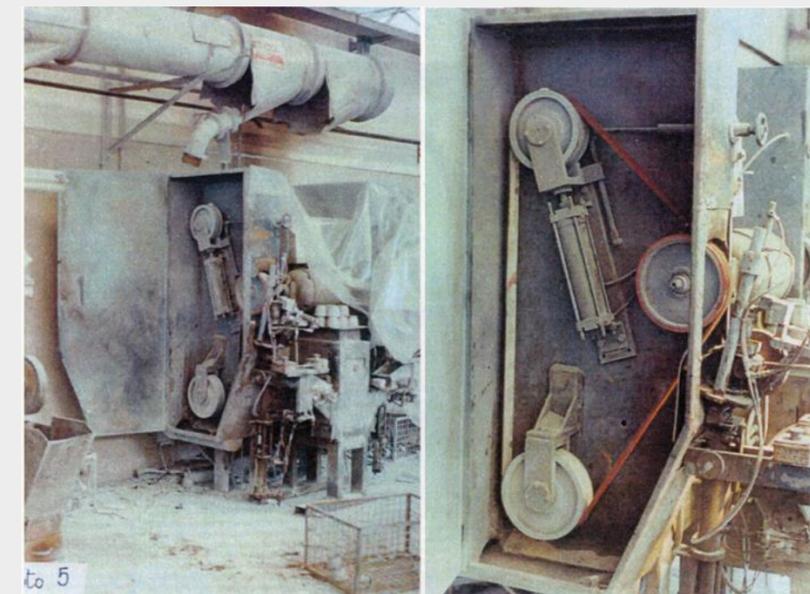
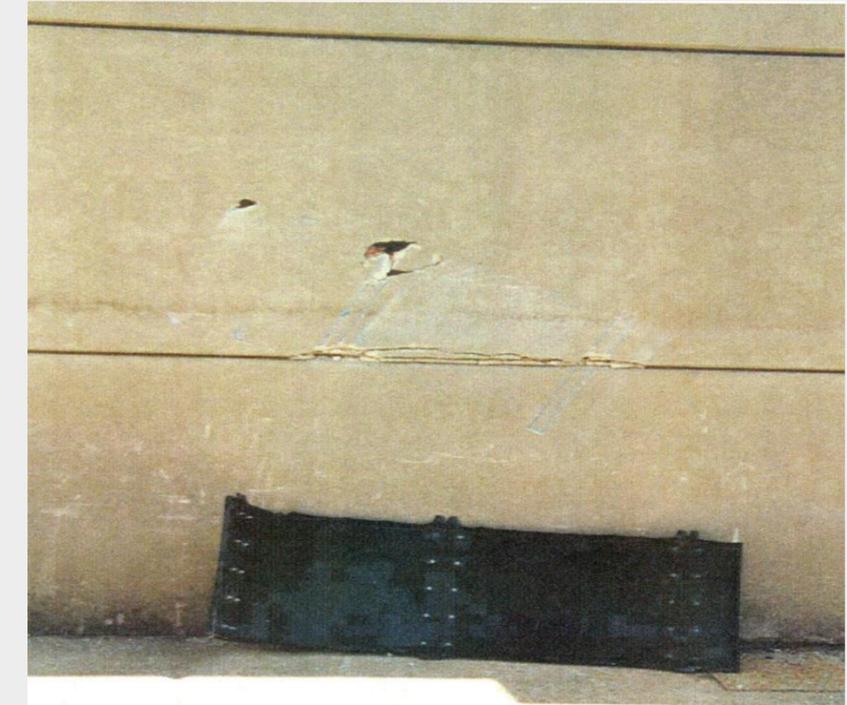
Le volpi



Rischio - Pericolo - Danno



Rischio - Pericolo - Danno

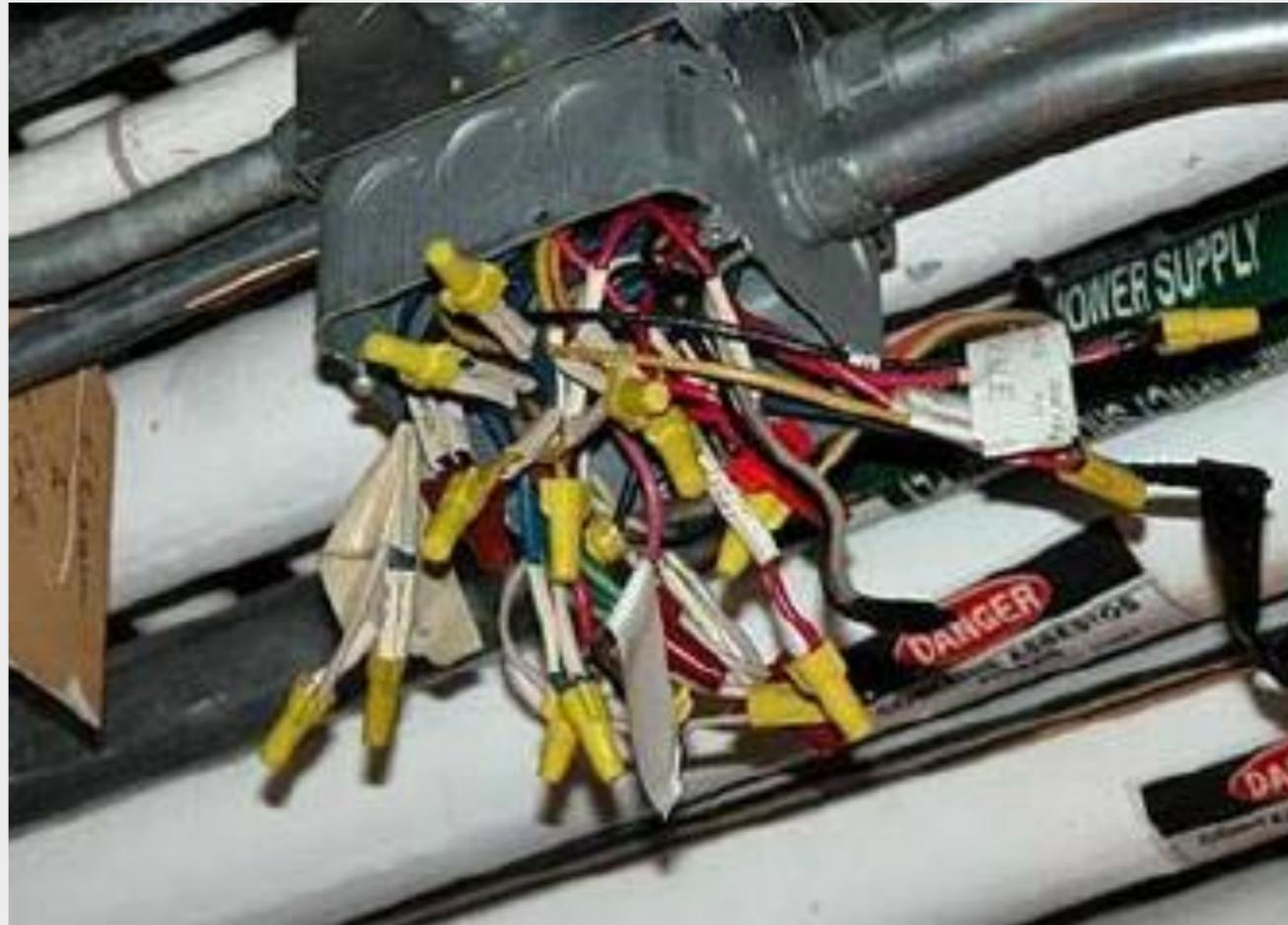


Rischio - Pericolo - Danno



Danno

Rischio - Pericolo - Danno



Rischio

Rischio - Pericolo - Danno



Rischio - Pericolo - Danno



Rischio - Pericolo - Danno



Rischio - Pericolo - Danno



Il concetto di “rischio”

Qual'è la relazione tra SICUREZZA e RISCHIO?

Il **Rischio** è lo strumento di valutazione che usa il tecnico per capire quanto si è distanti dalla **Sicurezza** e per definire gli interventi da attuare

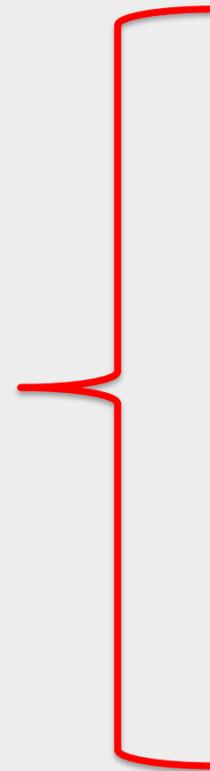


COS'È LA SICUREZZA?

Una condizione in cui si è esenti da possibili danni

Il concetto di “rischio”

RISCHIO



SICUREZZA



Il rischio non può essere
NULLO

Il concetto di “rischio”

SICUREZZA significa ovviare a possibili:

- Danni alle persone
- Danni all'ambiente

imposizione di legge

- Danni economici
- Danni alle persone

d'interesse dell'imprenditore

Caratterizzazione del rischio:

- Rischio sociale o collettivo/ individuale
- Rischio immediato/differito
- Rischio volontario/imposto

Il concetto di “rischio”

OBIETTIVO GENERALE

Perché si valuta il Rischio?

La valutazione del rischio deve **evidenziare i pericoli** presenti, classificarli assegnando loro un **livello di priorità** e fornire indicazioni sulla loro **riduzione**.

Essere **consapevoli dei Rischi Residui** al fine di organizzare e gestire comunque l'attività in Sicurezza

Il concetto di “rischio”

OBIETTIVI OPERATIVI

Perché si valuta il Rischio?

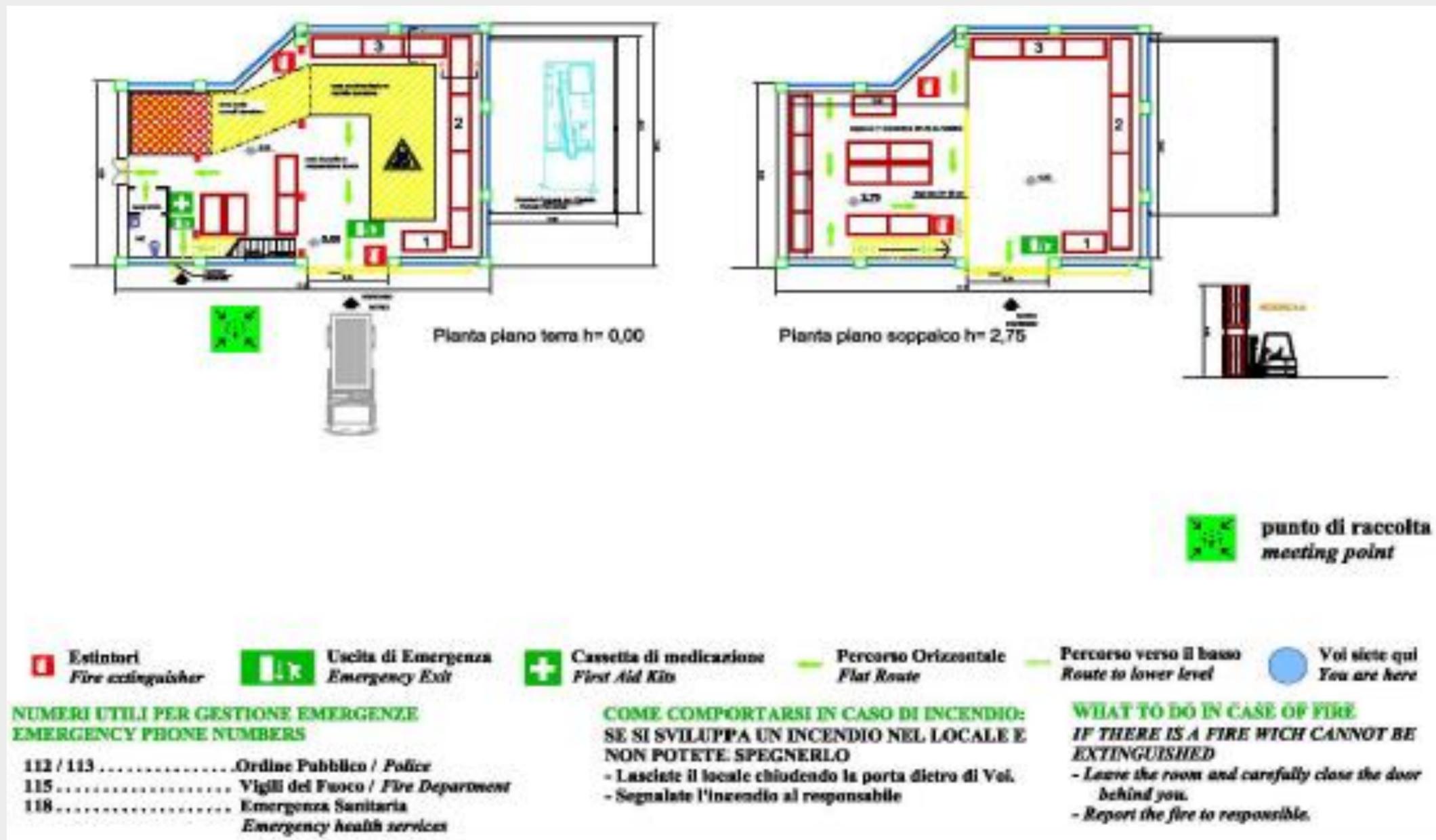
Attività di **PREVENZIONE**
(progettazione sistemi e infrastrutture, pianificazione delle attività, formazione, ecc.)

Attività di **MITIGAZIONE**
(progetto delle salvaguardie, scelta dei DPI, pianificazione e gestione dell'emergenza, ecc.)

$$R = F \times D$$

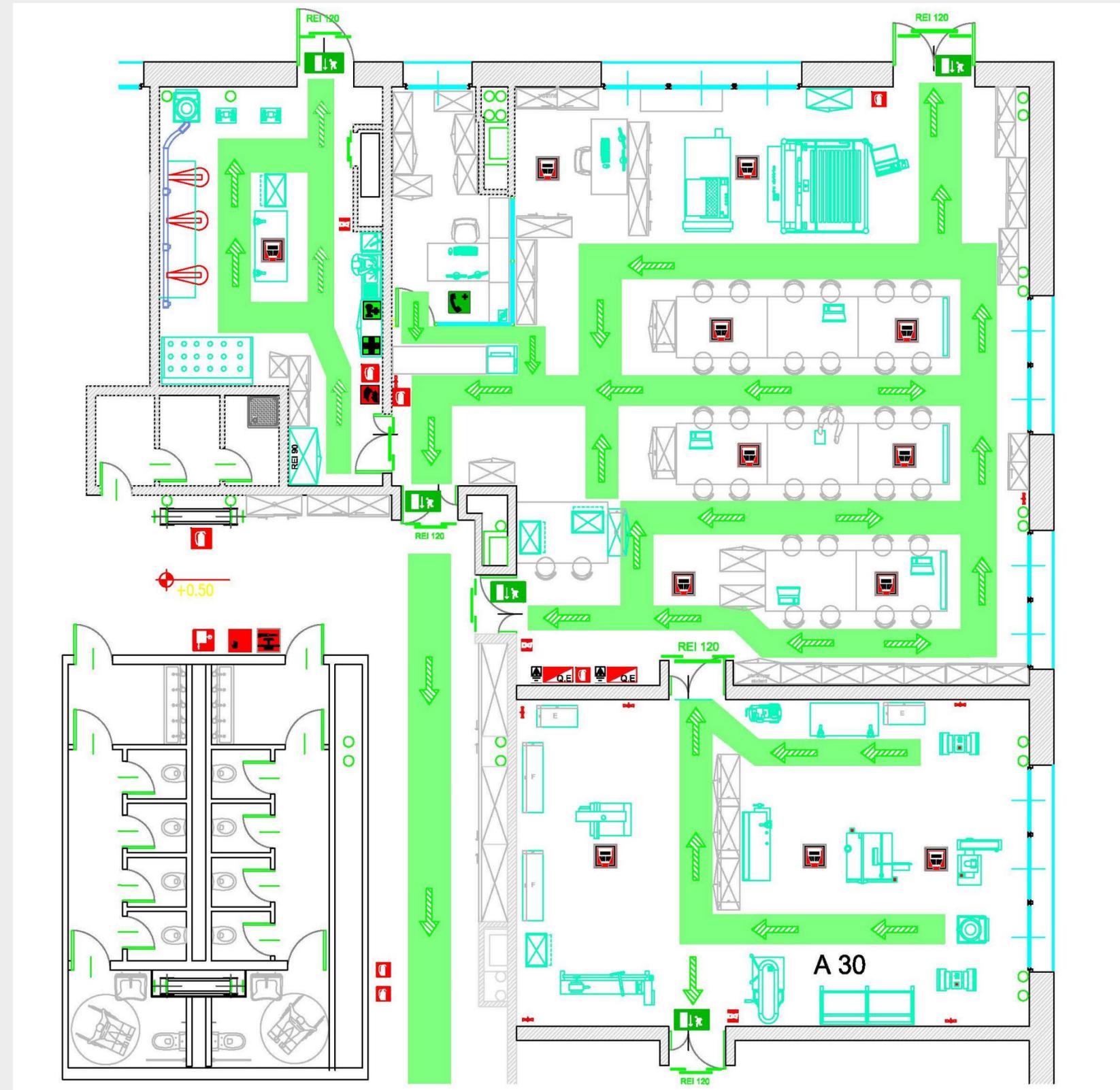
Strumento di supporto alla decisione (confronto e valutazione di possibili alternative)

Esempio piano di sicurezza ed evaquazione



Piano di evacuazione del MODLab

Design



Organigramma della Sicurezza del Politecnico di Torino



Organigramma della Sicurezza

L'**organigramma della sicurezza** è finalizzato ad una gestione corretta del "sistema sicurezza" e la sua definizione permette di rendere chiaro a tutti "chi fa cosa".

Ogni figura dell'organigramma ha compiti e responsabilità ben precise, stabilite dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Datore di lavoro

È il **soggetto titolare** del rapporto di lavoro con il lavoratore, o comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Organigramma della Sicurezza

Dirigenti ai fini della
sicurezza

È la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **attua le direttive** del Datore di Lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Responsabili delle attività
didattiche e/o di ricerca in
laboratorio - RADL

È il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, **svolge attività didattiche o di ricerca** in laboratorio.

Responsabili attività
didattica in aula

È colui che svolge attività didattica in un'aula per conto dell'Ateneo:

- Docenti titolari dei corsi
- Docenti a contratto
- Gli Assistenti
- I collaboratori di supporto alla didattica

Organigramma della Sicurezza

Responsabili delle attività
didattiche e/o di ricerca in
laboratorio - RADL

→ È il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio.

Compiti principali:

Collabora

- **con il Dirigente**, con i docenti proponenti le tematiche di ricerca, con il Preposto, con il Servizio di prevenzione e protezione e con il Medico Competente per la gestione della Sicurezza e Salute;
- **Identifica i pericoli**, nel caso di nuova attività sperimentale che preveda la realizzazione e/o utilizzo di nuova attrezzatura/processo/sostanza, dandone comunicazione al Servizio Prevenzione e Protezione;
- **Adotta le misure di prevenzione e protezione**, prima che le attività a rischio vengano poste in essere;

Organigramma della Sicurezza

Responsabili delle attività
didattiche e/o di ricerca in
laboratorio - RADL

→ È il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio.

Compiti principali:

- **Elabora** le eventuali **procedure operative**, buone prassi di lavoro, protocolli e regole di accesso, per gli aspetti di sicurezza connessi con le attività a rischio;
- **Vigila** sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- **Identifica** tutti i **soggetti esposti a rischio** prima di iniziare nuove attività ed in occasione di cambiamenti rilevanti della didattica o della ricerca;
- Si attiva affinché venga aggiornato il **Documento di Valutazione dei Rischi**, in occasione di modifiche significative delle attività;
- Si attiva al fine di **eliminare o ridurre al minimo i rischi** in relazione alle conoscenze del progresso tecnico;

Organigramma della Sicurezza

Preposto ai fini della
sicurezza

→ È la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Al Politecnico i preposti sono:

- Responsabili Gestionali Amministrativi
- Responsabili dell'attività didattica o di ricerca in laboratorio (RADRL)
- Responsabili dell'attività didattica in aula
- Altre figure appositamente individuate e nominate

Organigramma della Sicurezza

Preposto ai fini della
sicurezza

È la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Compiti principali:

1. Sovrintendere sulla osservanza, da parte dei lavoratori, di obblighi e disposizioni aziendali e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale (DPI)
2. Informare i superiori in caso di inosservanza
3. Verificare affinché soltanto i lavoratori che abbiano ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone a rischio specific

(continua a pag seguente)

Organigramma della Sicurezza

Preposto ai fini della
sicurezza

:

4. Segnalare tempestivamente le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei DPI
5. Segnalare ogni condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro o l'attività, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta
6. In caso di emergenza dare istruzioni affinché i lavoratori e gli altri soggetti, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
7. In caso di emergenza, informare tempestivamente i soggetti esposti circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione

Organigramma della Sicurezza

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

È la «persona, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro».

RLS

Attribuzioni degli RLS:

- Accede ai luoghi di lavoro
- Consultato sulla valutazione dei rischi
- Consultato sulla designazione di Responsabile e Addetti Servizio Prevenzione e Protezione Medico Competente e membri delle Squadre di Emergenza
- Consultato in merito alla informazione, formazione e addestramento circa i temi della sicurezza e salute sul lavoro
- Riceve le informazioni inerenti valutazione dei rischi, misure di prevenzione, infortuni e malattie professionali
- Partecipa alla Riunione Periodica
- Fa proposte in merito alla attività di prevenzione
- Può fare ricorso alle Autorità competenti

Organigramma della Sicurezza

Lavoratore

Il Lavoratore è la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici o familiari.

Organigramma della Sicurezza

Studente

→ Gli studenti che frequentano gli spazi del Politecnico, **devono attenersi alle disposizioni di tutela della sicurezza e della salute** ad essi impartite. Durante il tempo in cui gli studenti sono applicati ai “Laboratori” **assumono temporaneamente la qualifica di “lavoratore”** ed in quanto tali ne godono i diritti ed i doveri.

Gli studenti devono:

- osservare le disposizioni e le istruzioni loro impartite dai docenti in aula
- seguire le indicazioni fornite loro dagli addetti antincendio e primo soccorso in caso di emergenza
- non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o altrui

Organigramma della Sicurezza

Il medico competente e l'infermeria

Il Medico Competente collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per i compiti seguenti:

- Collabora alla predisposizione e all'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori;
- Effettua gli accertamenti sanitari preventivi e periodici;
- Esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro;
- Istituisce ed aggiorna per ogni lavoratore esposto a sorveglianza sanitaria una cartella sanitaria e di rischio;
- Visita gli ambienti di lavoro;
- Collabora all'attività di formazione e informazione.

Organigramma della Sicurezza

**Il medico competente
e l'infermeria**

- Le prestazioni svolte presso l'Infermeria riguardano:
- il servizio di Primo Soccorso;
 - la collaborazione col Medico Competente per l'effettuazione degli accertamenti sanitari preventivi e periodici della salute dei lavoratori. Le visite e gli accertamenti previsti sono effettuati su convocazione e/o prenotazione.

Organigramma della Sicurezza

INFERMERIA

Sede

di **Corso Duca degli Abruzzi, 24 - Torino**

E-mail: infermeria@polito.it

POSTO DI PRIMO SOCCORSO - 011 0908866

Sede di **corso Luigi Settembrini, 178 Torino**

Personale addestrato per il Primo Soccorso

Koukzelas Antonio – Alessandro Dentis

Lofrese Andrea – Personale della portineria



Defibrillatore Automatico Esterno - DAE

Sede di corso Luigi Settembrini

- Koukzelas Antonio, Dentis Alessandro, Lofrese Andrea
- Personale della portineria



Acronimi

SPreSAL – Il Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro

svolgendo attività di:

- informazione, formazione ed assistenza nei confronti dei soggetti interessati (datori di lavoro, lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, addetti ai servizi di prevenzione e protezione aziendali, medici competenti, Enti vari, privati cittadini etc.);
- vigilanza nei luoghi di lavoro, sia pubblici che privati, per la verifica del rispetto delle norme in materia d'igiene e sicurezza del lavoro;
- accertamenti a fini preventivi e di giustizia penale (su delega/incarico dell'Autorità giudiziaria) a seguito di infortuni e/o malattie professionali e/o altri eventi pertinenti;
- sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti alle amine aromatiche
- vigilanza sui lavori che interessano materiali contenenti amianto e valutazione dei piani di lavoro per la rimozione dei materiali contenenti amianto.

Acronimi

DVR - Documento di Valutazione dei Rischi

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è il documento che il Datore di Lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/08, il cosiddetto Testo Unico Sicurezza sul Lavoro, deve redigere per valutare tutti i rischi a cui sono soggetti i lavoratori .

E', convenzionalmente, adottata una classificazione dei rischi in tre categorie ovvero: Rischi per la Salute, Rischi per la Sicurezza; Rischi Trasversali.

ASL – Azienda Sanitaria Locale o **USL** - Unità Sanitaria Locale

PG – Polizia Giudiziaria

DPI – Dispositivi di Protezione Individuale

DPC – Dispositivi di Protezione Collettiva

DUVRI – Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) è un documento obbligatorio introdotto dall'art. 26 del testo unico sulla sicurezza (dlgs n. 81/2008). Con tale documento il datore di lavoro committente valuta i rischi specifici esistenti nell'ambiente lavorativo e indica le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze fra le attività affidate ad appaltatori e lavoratori autonomi (ed eventuali subappaltatori) e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal committente. L'individuazione dei rischi derivanti da interferenze dovrà essere adattata alle singole realtà aziendali nelle quali vengono rese operative la valutazione e la gestione delle interferenze.

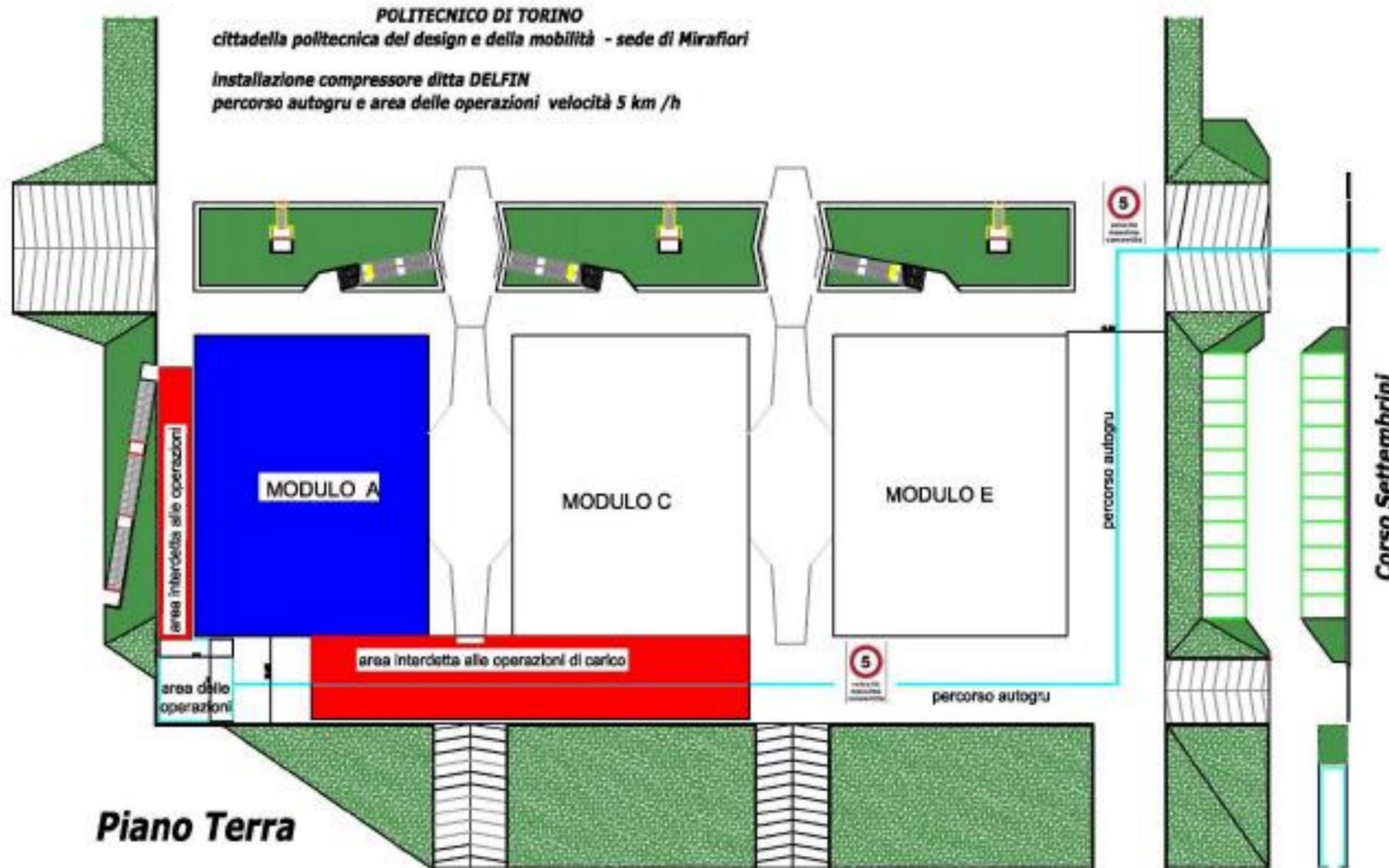
Acronimi

DUVRI – Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze

Le fasi per la redazione del **DUVRI** sono le seguenti:

- individuazione dei rischi da interferenza;
- adozione di adeguate misure di protezione e prevenzione dagli infortuni;
- individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- definizione dei costi della sicurezza;

Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze - DUVRI (esempio)



**Elaborato grafico
allegato al DUVRI al
fine dell'installazione
di un macchinario**

PSC – Piano di Sicurezza e Coordinamento

È il documento redatto in fase di progetto in cui sono analizzati tutti gli aspetti legati ai rischi e alle misure di prevenzione e protezione relative a uno specifico cantiere e che dovranno essere strettamente connesse ai Piani Operativi di sicurezza (POS). Analizza le fasi di lavoro svolte in cantiere, le fasi critiche del processo di costruzione e tutte le misure da adottare per ridurre e prevenire i rischi di lavoro.

Il PSC è redatto nella fase di progettazione dell'opera o comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte per l'appalto. È parte integrante della gara d'appalto per poi essere punto di riferimento per la realizzazione del progetto.

Il PSC è costituito da una relazione tecnica con tutte le prescrizioni, correlate alla complessità dell'opera, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e una serie di tavole esplicative.

Acronimi

POS – Piano Operativo di Sicurezza

È un documento che tutte le imprese esecutrici devono redigere prima di iniziare le attività operative in un cantiere temporaneo o mobile, come previsto dal d.lgs 81/2008. È redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecuttrice, in riferimento al singolo cantiere interessato, e tratta i seguenti argomenti: valutazione dei rischi a cui sono sottoposti i lavoratori dell'impresa; misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o contenere al massimo il rischio; organizzazione della sicurezza dell'impresa (lavorazioni, macchine, attrezzature, ecc).

Acronimi

REN - Registro Elettronico Nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (ex Sistri)

Dal 13.02.2019 è istituito il REN per la tracciabilità dei rifiuti. Si tratta del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti gestito direttamente dal Ministero dell'ambiente;

ADR - “**Accord Dangereuses Route**” cioè “Accordo europeo relativo ai trasporti di merci pericolose su strada”

È l'Accordo Europeo che regolamenta i trasporti di merci e rifiuti pericolosi su strada pubblica. Nel caso specifico dei rifiuti, tale accordo stabilisce se un rifiuto può presentare un pericolo nella fase di trasporto dal luogo di produzione/detenzione all'impianto di destino.

Acronimi

ADR - “Accord Dangereuses Route”

Dopo aver classificato il rifiuto ai sensi dell’ADR (Classe di Pericolo, Numero ONU e gruppo di Imballaggio) occorre:

- Scegliere l'**imballaggio idoneo** o valutare l'idoneità di una **cisterna**
- Munirsi delle prescritte **etichette di pericolo**
- Riportare le specifiche **diciture ADR** all'interno del Formulario
- Stabilire se la **spedizione** può essere effettuata in esenzione
- **Formare il personale** coinvolto nella preparazione delle spedizioni
- Fornire al personale specifiche **istruzioni operative**
- Valutare se i quantitativi di rifiuti spediti prevedono la **Nomina del Consulente ADR**

SdS - Schede di Sicurezza

Che cosa è la SdS - Safety Data Sheet

E' uno strumento di informazione in materia di igiene e sicurezza, destinato all'utilizzatore professionale, nel quale vengono riportate le informazioni relative all'utilizzo in sicurezza e al corretto smaltimento del prodotto.

Quando deve essere fornita

Quando una sostanza o un preparato sono classificati come "pericolosi" il fabbricante, l'importatore o il distributore che li immettono sul mercato devono fornire una scheda informativa in materia di sicurezza (detta semplicemente scheda di sicurezza).

Tale scheda è prevista come obbligo dalle norme che regolamentano le sostanze e i preparati pericolosi ed è un indispensabile complemento alle prime informazioni già contenute nell'etichettatura del prodotto stesso.

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=614&area=Sicurezza%20chimica&menu=reach

SdS - Schede di Sicurezza

Che cosa non è

Non è la “scheda tecnica del prodotto” che frequentemente viene confusa con la scheda di sicurezza. La scheda tecnica è infatti un documento che la ditta produce con finalità diverse e non conformemente alla normativa sulle sostanze e preparati pericolosi.

finalita’

L’obbiettivo della scheda di sicurezza è quello di fornire al datore di lavoro dati utili ad una prima valutazione del “rischio chimico” per all’adozione dei conseguenti provvedimenti per la tutela della sicurezza dei lavoratori.

La scheda di sicurezza serve, inoltre, per informare direttamente gli utilizzatori professionali sui rischi connessi all’utilizzo del prodotto al fine di adottare i necessari provvedimenti per la tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro e per la protezione dell’ambiente. Art. 25 d,lgs 52 del 03/02/1997 e art 13 d,lgs 65 del 14/03/2003

A tale scopo le informazioni devono essere redatte in lingua italiana, in forma chiara e concisa, aggiornate ogni qualvolta il responsabile dell’immissione sul mercato (che è anche responsabile delle informazioni riportate sulla scheda) venga a conoscenza di nuove e rilevanti informazioni utili. D.M. del 04/04/1997 e s.m. 07/09/2002

SdS - Schede di Sicurezza

La scheda é costituita da 16 voci, che di norma seguono la sequenza sottoindicata:

- 1) Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa
- 2) Composizione/informazione sugli ingredienti
- 3) Identificazione dei pericoli
- 4) Interventi di primo soccorso
- 5) Misure antincendio
- 6) Provvedimenti in caso di dispersione accidentale
- 7) Manipolazione ed immagazzinamento
- 8) Protezione personale/controllo dell'esposizione
- 9) proprietà fisiche e chimiche
- 10) Stabilità e reattività
- 11) Informazioni tossicologiche
- 12) Informazioni ecologiche
- 13) Osservazioni sullo smaltimento
- 14) Informazioni sul trasporto
- 15) Informazioni sulla normativa
- 16) Altre informazioni

SdS - Schede di Sicurezza

Documenti per i vigili del fuoco

Cassetta contenente le Schede di Sicurezza, necessarie ai vigili del fuoco in caso di qualsiasi emergenza.



- *Leonardo Corbo "Manuale di prevenzione incendi nell' edilizia e nell' industria" Editore Pirola.*
- *AAVV comitato paritetico territoriale per la prevenzione infortuni "Conoscere per prevenire" Editore Edilscuola srl.*
- *AAVV Collegio Costruttori Edili della prov di Torino e comitato paritetico territoriale per la prevenzione infortuni "Manuale della sicurezza, dell' igiene e dell' ambiente del lavoro nelle costruzioni" Editore S.E.P.I.T. srl.*
- *Antonino Campo "Comunicazione e sicurezza antincendio: nuovi approcci per il miglioramento della sicurezza antincendio mediante la sinergia tra metodi di comunicazione e tecnologie". Laurea Magistrale in Ecodesign A.A. 2010-2011.*
- *Politecnico di Torino "Corso di Primo Soccorso per le Squadre di Emergenza".*
- *Politecnico di Torino "Corso di formazione e addestramento per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato".*
- *Politecnico di Torino "Corso per lo svolgimento della funzione di RSPP e ASPP - Modulo A".*
- *Politecnico di Torino "Corso per lo svolgimento della funzione di RSPP e ASPP - Macrosettore di Attività Ateco 8 -Modulo B".*

Sitografia

<http://www.vigilfuoco.it/asp/home.aspx>

<http://www.vvf.torino.it/>

<http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/genova/>

<https://www.osha.gov/>

<http://www.suva.ch/it/>

<https://www.sicurezza.com/ispesl>

<http://www.emergencyservicetimes.com/>

<http://www.fire.nsw.gov.au/>

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza.html>

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni.html>

GRAZIE dell' ATTENZIONE

Copyright © KOUKZELAS ANTONIO

Tutti i diritti sono riservati. È vietato qualsiasi utilizzo, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente portale, ivi inclusa la riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore o del Politecnico di Torino.
Legge 22 aprile 1941 n. 633 - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio - (G.U. n.166 del 16 luglio 1941) Testo consolidato al 9 febbraio 2008

Copyright © KOUKZELAS ANTONIO

All rights reserved. Any use, total or partial, of the contents included in this portal, including the making, reproduction, editing, distribution or circulation of the contents by means of any technology platform, support, or computer network without the written permission of the author or the Politecnico di Torino.



ATTENZIONE!

La sicurezza non è un
opinione

Aiutare la fortuna
osservando e facendo
osservare le norme di
sicurezza



**Politecnico
di Torino**

Dipartimento
di Architettura e Design



MODLabDesign

Fine

KOUKZELAS arch. ANTONIO

Responsabile tecnico MODLab Design e
Preposto per la sicurezza

antonio.koukzelas@polito.it

tel. MODLab Design 011 0908812

Elaborazione grafica a cura di:

Bevilacqua Silvia, Boccassini Giampiero, Ceria Erica